

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 3
maggio
giugno
2025

Modena

TI REGALA UNA NOTTE!

Rimborso per soggiorni di almeno 2 notti nei weekend
dal 13 giugno al 14 dicembre 2025



MODENA ACCOGLIE LA
DELEGAZIONE BRASILIANA DI
LONDRINA: SINERGIE E
OPPORTUNITA'

MODENA TI REGALA UNA
NOTTE: L'INIZIATIVA CHE TI
RIMBORSA FINO A 200€ A
NOTTE

EXPORT: POSITIVI I DATI DEL
PRIMO TRIMESTRE 2025

PROROGATO OBBLIGO
COMUNICAZIONE
DOMICILIO DIGITALE AL
31/12/2025



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 3 maggio-giugno 2025

DOSSIER

- 1** Modena-Londrina: dialogo tra territori
- 3** Cybersecurity, il tempo delle azioni
- 5** Dizionario di Cybersecurity: conosci la truffa SIM Swap?
- 7** Motor Valley Fest 2025

INIZIATIVE

- 9** Modena: un balzo in avanti nel turismo
- 11** Tradizione e Sapori di Modena: un marchio tra cultura del cibo e sviluppo del territorio
- 13** Riapre il Fondo regionale Energia

INNOVAZIONE

- 14** "Costruire la Fiducia": i Registri delle Imprese europee da depositi di dati a 'motori' digitali di intelligenza economica

EXPORT

- 16** Esportare sicuri: un corso per navigare tra Dual Use e Sanzioni
- 17** Logistica Internazionale: Gestire la Rotta tra Geopolitica e Innovazione

INDICATORI

- 18** Positivo l'export modenese nel primo trimestre del 2025
- 21** Excelsior: a giugno aumenteranno le assunzioni
- 23** Congiuntura regionale : Primo trimestre
- 25** Il mercato del lavoro tra solidità occupazionale e la sfida del mismatch: Un'analisi da Modena alla scala nazionale
- 27** Presentazione del rapporto annuale 2024 "L'economia dell'Emilia-Romagna"

MADE IN MODENA

- 29** Il naso alchimista di Modena

NOTIZIE

- 31** Avviso MIMIT 25 giugno 2025 -Registro delle imprese Obbligo comunicazione domicilio digitale, differimento termine
- 32** Nuova modalità di emissione dei Certificati di Origine

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208800

segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli
Francesca Ricci
Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a



Modena-Londrina

DIALOGO TRA TERRITORI

Collaborazione internazionale, scambio di competenze e crescita condivisa tra due realtà ad alto potenziale.

FRANCESCA RICCI

L'incontro tenutosi il 24 giugno 2025 tra Modena e la delegazione istituzionale della città brasiliana di Londrina rappresenta un passo concreto e significativo verso l'intensificazione dei rapporti economici e istituzionali tra Italia e Brasile, anche alla luce di un legame avviato nel 1996 con un patto di gemellaggio. Ospitato presso la sede della Camera di commercio di Modena, questo appuntamento ha evidenziato la volontà condivisa di consolidare un dialogo strategico tra due realtà geograficamente distanti, ma sempre più vicine per visione, vocazione imprenditoriale e potenziale di collaborazione.

La delegazione brasiliana, guidata dal Segretario di Governo Rodrigo Souza e composta da rappresentanti delle istituzioni, dell'università, delle imprese e del mondo dello sviluppo economico, ha trovato un interlocutore attento e aperto nel sistema modene-

se, ben rappresentato da figure istituzionali come il Comune e la Camera di Commercio. A fare da cornice all'incontro, la consapevolezza che oggi le sfide globali - dall'innovazione tecnologica alla transizione energetica, dalla digitalizzazione alla sostenibilità - non possono essere affrontate in solitudine, ma richiedono reti di collaborazione internazionali fondate su scambi di conoscenze, esperienze e visioni. Londrina si è presentata come una realtà vivace, giovane ma già fortemente orientata all'innovazione. È una città in rapido sviluppo, con una solida base universitaria, una spiccata propensione alla ricerca applicata, e una strategia economica che privilegia settori chiave tra cui l'industria 4.0, l'intelligenza artificiale, l'agritech e le energie rinnovabili. Nella proposta articolata di collaborazione avanzata da Paulo Henrique Ferreira, presidente di CODEL, Londrina ha offerto a Modena una roadmap chiara per



una cooperazione bilaterale: identificazione delle opportunità, analisi dei punti di forza locali, progettazione di iniziative comuni e valutazione dei risultati. Una strategia che riflette una maturità istituzionale e una visione di lungo termine.

Modena, da parte sua, ha messo in evidenza il proprio patrimonio imprenditoriale e produttivo, incentrato sulle piccole e medie imprese, cuore pulsante del sistema economico italiano. L'Assessore Paolo Zanca ha sottolineato come la struttura produttiva modenese, fortemente orientata alla manifattura avanzata nei settori della meccanica, della ceramica e dell'automotive, rappresenti un modello di eccellenza capace di dialogare alla pari con le economie emergenti che puntano sulla qualità, sull'innovazione e sull'internazionalizzazione. L'intervento del Presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Molinari, ha poi rafforzato questo quadro, proponendo di avviare un percorso strutturato di confronto tra associazioni di categoria, università e centri di ricerca, per sviluppare progettualità comuni in ambiti come i biocarburanti e l'idrogeno.

A fare da sfondo a questo scambio istituzionale, ci sono dati economici che confermano l'importanza crescente del Brasile nei rapporti commerciali dell'Italia e, più in particolare, dell'Emilia-Romagna e della provincia di Modena. Il valore dell'interscambio tra Italia e Brasile ha registrato una crescita costante negli ultimi anni, arrivando a oltre 10 miliardi di euro nel 2024, con un saldo commerciale sempre più favorevole all'Italia. Il trend si conferma anche nei primi mesi del 2025, con un export italia-

no verso il Brasile in aumento del 6,8% e un import cresciuto del 6,5%.

Modena, nello specifico, ha visto un incremento dell'export verso il Brasile del 10,5% nel primo trimestre del 2025, raggiungendo i 41,8 milioni di euro, grazie soprattutto ai macchinari industriali e ai mezzi di trasporto, prodotti ad alto valore tecnologico che rispondono alla domanda crescente del mercato brasiliano. Le importazioni, pari a 6,8 milioni di euro, sono guidate da prodotti alimentari e materie prime agricole, confermando la complementarità tra le due economie. Anche l'Emilia-Romagna si distingue per l'elevata intensità dell'interscambio con il Brasile, posizionandosi come una delle regioni italiane più attive nel commercio con il paese sudamericano.

L'incontro tra Modena e Londrina, dunque, non è stato solo un'occasione cerimoniale, ma l'inizio di un processo concreto di rafforzamento del patto di gemellaggio già esistente, che si rinnova per guardare al futuro. Due territori che condividono valori comuni: l'attenzione alla qualità della vita, l'investimento nella formazione, la spinta verso la sostenibilità, e una visione dell'impresa come motore di sviluppo sociale oltre che economico. In un mondo in cui le distanze si misurano sempre più in connessioni anziché in chilometri, questo ponte tra Emilia e Brasile promette di rafforzarsi, arricchirsi e generare risultati tangibili nei prossimi anni. Le basi sono solide, l'interesse è reciproco e la direzione è chiara: costruire insieme un futuro di cooperazione, innovazione e crescita condivisa.



Cybersecurity, il tempo delle azioni: IMPRESE E ISTITUZIONI TRACCIANO LA ROTTA

Dal convegno, una fotografia concreta dei rischi e delle strategie per affrontarli, tra obblighi normativi, formazione e collaborazione.

FRANCESCA RICCI

A un paio di mesi di distanza dall'articolo che anticipava l'appuntamento del 21 maggio a Modena – “Cybersicurezza: imprese italiane più consapevoli, ma il rischio cresce” – l'incontro organizzato dalla Camera di commercio di Modena e dall'Università di Modena e Reggio Emilia ha offerto l'occasione per misurare sul campo quanto la consapevolezza si stia traducendo in azione. Il convegno “Attacchi informatici alle aziende modenesi: Sfide, strategie di protezione e quadro normativo” ha riunito esperti, rappresentanti delle istituzioni e attori del mondo

imprenditoriale per un confronto approfondito su rischi, responsabilità e nuove misure operative, alla luce del recepimento della direttiva europea NIS 2. L'evento ha confermato un dato già emerso nei mesi scorsi: il rischio cyber non è più una minaccia generica, ma una sfida concreta che le imprese – soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni – devono affrontare con strumenti e competenze all'altezza. Secondo le rilevazioni presentate, la consapevolezza è in crescita, ma ancora insufficiente: appena il 20-30% delle aziende mostra un'ade-



guata preparazione, lasciando scoperto un tessuto produttivo ancora troppo esposto. Per affrontare la complessità della minaccia, non basta adottare tecnologie: occorre investire nella cultura della sicurezza, costruendo alleanze tra imprese, università e istituzioni. È questa l'unica via per sviluppare un ecosistema davvero resiliente.

Sul fronte normativo, Milena Rizzi, Prefetto e Capo del Servizio Regolazione presso l'Autorità per la Cybersicurezza Nazionale, ha illustrato le implicazioni della direttiva NIS 2, già recepita dall'Italia. I nuovi obblighi riguarderanno una platea estesa di soggetti, in diciotto settori strategici, e implicheranno responsabilità dirette per gli organi di governo aziendali. L'approccio europeo punta su proporzionalità, gradualità e collaborazione, introducendo strumenti come gli accordi di condivisione volontaria di informazioni (ISA) e obblighi di notifica sempre più stringenti. Le scadenze sono ravvicinate: già dal 2025 sarà richiesta piena operatività, e molte aziende dovranno rivedere in profondità i propri assetti organizzativi.

Il quadro operativo è stato arricchito dall'intervento di Cristiano Leggeri, in rappresentanza della Polizia Postale e della Sicurezza Cibernetica, che ha tracciato una panoramica degli attacchi più diffusi: ransomware, phishing, tecniche di ingegneria sociale e sfruttamento di vulnerabilità note. La filiera resta il punto debole più frequente, e in molti casi le aziende colpite non riescono a riprendersi. Per questo è fondamentale passare da una logica reattiva a una strategia integrata, che includa formazione continua, test di vulnerabilità e un'efficace gestione degli incidenti.

A seguire, Cosimo Comella, Direttore del Dipartimento Tecnologie Digitali e Sicurezza Informatica presso l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, ha evidenziato l'interconnessione tra

cybersicurezza e tutela dei dati personali, ribadendo l'obbligo per le aziende di valutare il rischio anche in termini di impatto sugli individui. I dati mostrano una crescita costante delle violazioni notificate, spesso riconducibili a errori interni o carenze nella gestione dei fornitori. La sicurezza "by design" – pensata fin dall'architettura dei sistemi – è oggi l'unica risposta efficace a un contesto in rapida evoluzione.

Il contributo del mondo accademico, rappresentato dai professori Mirco Marchetti e Mauro Andreolini, ha sottolineato l'impegno dell'Università di Modena e Reggio Emilia su tre fronti: eventi pubblici di sensibilizzazione, formazione tecnica e manageriale, e una nuova indagine territoriale sullo stato della sicurezza nelle imprese modenesi. I dati raccolti serviranno a orientare gli interventi futuri, fornendo una mappa concreta delle criticità da affrontare. Tra queste, emergono la carenza di personale qualificato, l'assenza di procedure interne e una gestione degli incidenti ancora troppo debole.

L'incontro si è chiuso con un appello alle piccole e medie imprese del territorio: partecipare attivamente alla rilevazione, investire in sicurezza e abbracciare un cambiamento culturale che vada oltre l'emergenza. In un contesto dove la minaccia cyber è già parte del quotidiano, solo un impegno condiviso e strutturato potrà garantire al sistema economico locale la capacità di difendere il valore creato e proteggere il futuro. Per partecipare al questionario: https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Cybersecurity_Survey_2025



Dizionario di Cybersecurity: CONOSCI LA TRUFFA SIM SWAP?

SIM swap: nei hai sentito parlare? Nel panorama attuale della cybersecurity, gli attacchi informatici non arrivano solo attraverso virus o e-mail di phishing.

In attesa dei nuovi dati di questo 2025, la relazione annuale 2024 dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale conferma come gli attacchi cyber siano aumentati e diventati sempre più sofisticati.

Una delle tecniche più subdole e meno conosciute è il SIM swap, una truffa che può compromettere non solo i dati personali, ma anche gli asset digitali di un'intera azienda. Vediamo insieme cos'è e come proteggersi.

Cos'è un attacco SIM Swap

Il SIM swap (o SIM swapping) è un tipo di attacco che consente ai criminali informatici di ottenere il controllo del numero di telefono di una vittima, trasferendo fraudolentemente il numero su una nuova SIM in loro possesso.

Una volta ottenuto l'accesso, possono intercettare chiamate, SMS e – cosa ancor più pericolosa – codici di autenticazione a due fattori (2FA).

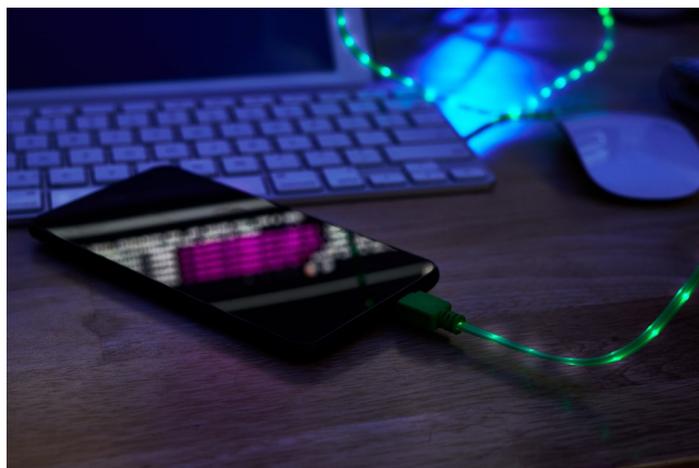
Nel caso la vittima sia un'azienda, con il controllo del numero telefonico, un cybercriminale può:

- reimpostare le password di account aziendali (email, piattaforme cloud, sistemi bancari);
- accedere a conti correnti online;
- compromettere identità digitali e strumenti di collaborazione aziendale;
- diffondere malware o truffe interne spacciandosi per un Dirigente.

Come avviene il SIM swap

Le modalità con cui un cyber criminale può avviare la frode SIM swap sono molteplici. Vediamone insieme qualcuna.

- Raccolta delle informazioni
Gli attaccanti raccolgono dati personali sul bersaglio, spesso tramite phishing, social media, data breach o dark web.
- Contatto con l'operatore telefonico
Fingendosi la vittima, convincono il customer





service dell'operatore a trasferire il numero su una nuova SIM.

- **Accesso agli account**

Con il numero sotto controllo, intercettano SMS e chiamate, accedendo facilmente ad account che usano l'autenticazione via telefono.

La tua impresa è vulnerabile al SIM swap?

Molti imprenditori pensano che questi attacchi colpiscono solo utenti comuni, ma è esattamente il contrario: i profili aziendali, soprattutto quelli esposti (come dirigenti o amministratori IT) sono i bersagli preferiti.

Le perdite potenziali in caso di attacco riuscito includono accessi ai sistemi interni, furto di fondi, danni reputazionali e responsabilità legali per violazioni dei dati.

SIM swap: come proteggere la tua impresa

Il SIM swap è, come abbiamo visto, una minaccia in crescita che può compromettere l'identità digitale e l'accesso ai sistemi aziendali: proteggere la tua azienda da questo tipo di attacco è oggi più che mai una priorità.

Ecco le principali contromisure che ogni imprenditore dovrebbe adottare:

1. **Evita l'autenticazione via SMS**
Utilizza app di autenticazione (come Google Authenticator, Microsoft Authenticator o dispositivi fisici come YubiKey) al posto degli SMS per la 2FA.
2. **Attiva protezioni extra con l'operatore telefonico**
Chiedi l'attivazione di un PIN di sicurezza o di una "nota di blocco" per modifiche alla SIM, ove disponibile.
3. **Limita la quantità di dati personali online**
I cybercriminali spesso raccolgono informazioni

da LinkedIn, Facebook, o database pubblici. Insegna ai dipendenti a non condividere dettagli sensibili online.

4. **Sensibilizza il personale**

Organizza brevi sessioni di formazione per far comprendere al team cos'è il SIM swap e come evitarlo. La consapevolezza è la prima linea di difesa.

5. **Monitora accessi e attività sospette**

Utilizza sistemi di monitoraggio che rilevino attività anomale sugli account aziendali, specialmente tentativi di reimpostazione della password o accessi da dispositivi sconosciuti.

6. **Definisci un piano di risposta**

In caso di attacco, avere un Incident Response Plan chiaro e aggiornato riduce i tempi di reazione e i danni complessivi.

Frode SIM swap: la tua sicurezza inizia da qui

Il SIM swap è un attacco subdolo che sfrutta debolezze nella gestione dell'identità digitale. Proteggere i numeri di telefono aziendali - e quelli dei collaboratori chiave - è diventato essenziale quanto blindare i server. Investire nella formazione e nell'adozione di strumenti di sicurezza avanzati è il passo giusto per prevenire danni potenzialmente irreparabili.

Ti stai chiedendo come fare? Potresti rivolgerti alla Camera di commercio del tuo territorio.

Se sei alle prime armi in tema di cybersecurity, a disposizione della tua impresa ci sono consulenze e servizi per aiutarti ad imboccare la strada corretta attraverso i Punti Impresa Digitali che mettono a tua disposizione soluzioni che vanno dalla formazione al mentoring. E proprio in tema sicurezza, puoi chiedere aiuto al PID col servizio Cyber Check

Motor Valley Fest 2025

MODENA SI CONFERMA CAPITALE DELLA TERRA DEI MOTORI DELL'EMILIA- ROMAGNA

Oltre 70 mila presenze in 4 giorni.

Esposizioni, mostre e parate hanno fatto emozionare il pubblico del Motor Valley Fest 2025, che anche quest'anno ha trasformato per quattro giorni il centro storico di Modena in una vetrina a cielo aperto dedicata al mondo delle due e quattro ruote.

Numeri in linea con le aspettative per la settima edizione 2025 del Motor Valley Fest: registrate oltre 70 mila presenze dal 5 all'8 giugno. L'aggiornamento è stato condotto anche attraverso l'elaborazione dei segnali agganciati alle celle telefoniche presenti sul territorio urbano, estrapolati in una piattaforma windtre in uso dal Comune di Modena per un progetto sperimentale, che ha permesso di stimare l'afflusso di persone nei luoghi chiave dell'evento.

In Piazza Roma, il "Best of Motor Valley" ha incantato i visitatori con iconici modelli di auto e moto dei brand dell'Emilia-Romagna, accompagnati da oltre 100 attività interattive: test drive, simulatori, talk e laboratori. Ben 40 brand hanno partecipato

all'evento, tra case automobilistiche, circuiti, università, enti pubblici e aziende della filiera automotive.

Momento clou è stata la sfilata della 25ª edizione del Concours d'Élégance Trofeo Salvarola Terme. Il prestigioso premio "Best of Show" è andato a Giuseppe Brevini con la sua Ferrari 750 Monza del 1954, che ha conquistato anche la Targa Città di Modena, il Premio Schedoni e il Premio Balnea. Il titolo "Best of Ferrari" è andato a Giovanni Venturelli con una Ferrari 288 GTO del 1985.

Grande attenzione anche per l'Hackathon promosso da AssetClassic e Motor Valley Accelerator, in collaborazione con TikTok. A vincere è stato il team "The Random Team", formato da giovani talenti che si sono conosciuti direttamente durante l'evento, a dimostrazione del valore della collaborazione spontanea. "Iniziativa come queste offrono a studentesse e studenti uno spazio concreto per mettersi in



gioco e confrontarsi con le sfide reali del mercato. È così che nascono le idee e i protagonisti del futuro,” ha commentato Enrico Dente, Director di Motor Valley Accelerator.

“Un onore contribuire all'organizzazione della parte Classic del Fest, usando il passato glorioso della Motor Valley per aiutare a scriverne il futuro - ha dichiarato Camillo Mekacher-Vogel, Founding Partner e Managing Director di AssetClassic - Ancor più bello farlo con un occhio all'innovazione, come nel nostro DNA di fondo di auto da collezione data-driven.”

Ricca anche il programma di Motor1 Live, con incontri, talk e interviste a progettisti e collezionisti dietro modelli iconici come Ferrari FXX K, Lamborghini Countach 25th, Maserati MC20 GT2 Stradale e Pagani Utopia Coupé. In Piazza San Domenico, protagoniste le nuove Polestar 2, 3 e 4 e la gamma SUV ibrida di Honda nei test drive dimostrativi.

Non sono mancati gli eventi adrenalinici, come quelli in Autodromo di Modena (Marzaglia) che ha ospitato due giornate di Track Day Open Pit-Lane di Motor1.com, 7 ore di pista libera con la partecipazione dei tester Andrea Farina, Giuliano Daniele e Francesco Meneghini; e CIV - Coppa Italia Velocità al Misano World Circuit Marco Simoncelli di Misano Adriatico.

Tra gli appuntamenti più spettacolari: la parata 4° Supercars & Moto Motor Valley Fest con 200 super-

car e moto, le esclusive Honda TYPE R, la parata Ducati, il raduno “Rosse e non solo, di sera” e l'invasione di Mini e Abarth che hanno animato Parco Novi Sad e il centro città. Spazio anche alla cultura, con musei e mostre aperti per l'occasione: il Museo Enzo Ferrari, il Museo Horacio Pagani, lo Showroom Maserati e 20 esposizioni in città e provincia. Tra queste, per citarne alcune, “Motori Fenomenali” nella Chiesa di San Carlo ha attratto oltre 6.000 visitatori, mentre “L'arte del pensiero meccanico” di Donato Piccolo e “Paradise Lost” dei Fallen Fruit hanno superato le 600 presenze. Tanto pubblico, 4.500 i visitatori, anche per “Gli scultori della velocità. I capolavori dei Maestri Carrozzeri modenesi” al Palazzo dei Musei e per la Festa del Volontariato al Parco Novi Sad. Non sono mancate i laboratori e le degustazioni di Piacere Modena, e la mostra “130 modellini” all'ex Albergo Diurno.

Tra gli eventi cinematografici, hanno riscosso l'interesse degli appassionati il Cinematic Motor Fest al Cinema Arena, con oltre 350 spettatori, con il documentario “Ferrari - Fury and the Monster” di Steve Hoover, tributo al leggendario ingegnere Mauro Forghieri. Tanto pubblico anche per il calendario fuori città, dal Maranello Motor Fantafest che ha attirato circa 5.000 persone, e il ricco calendario di eventi organizzati a Formigine.



Modena:

UN BALZO IN AVANTI NEL TURISMO

Lanciata l'iniziativa "Modena ti regala una notte" per rimborsi ai turisti che soggiornano almeno due notti nel weekend in provincia di Modena.

FRANCESCA RICCI

Modena si afferma come una destinazione turistica in forte crescita, mostrando un bilancio decisamente positivo nei primi quattro mesi del 2025 e proiettandosi verso un ulteriore sviluppo con l'introduzione di una nuova iniziativa promozionale. La Camera di commercio di Modena, in stretta collaborazione con il Comune, la Provincia e la DMO Modenatur, ha infatti lanciato "Modena ti regala una notte", concepito per incentivare i visitatori a prolungare la loro permanenza nel territorio provinciale, specialmente durante i fine settimana.

I dati turistici del periodo gennaio-aprile 2025 evidenziano una performance eccezionale per la provincia di Modena. Si è registrato un aumento dell'8,4% rispetto all'anno precedente negli arrivi turistici, raggiungendo un totale di 269.480 presenze. Anche i pernottamenti hanno mostrato una crescita, seppur leggermente inferiore, con un incremento del 6,6%, attestandosi a 601.243 notti e una permanenza media di 2,2 notti. Questa espansione posiziona Modena come la seconda provincia dell'Emilia-Romagna per tasso di crescita, subito dietro Bologna (+8,7%) e significativamente al di sopra della media regionale del +2,2%³⁶.

Analizzando la provenienza dei visitatori, si osserva che la maggior parte dei turisti (72,6%) è di nazionalità italiana, prevalentemente da regioni come Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. L'Unione Europea contribuisce per il 16,6% del totale e ha visto una crescita del 7,9%; al suo interno, la Germania è il principale paese di origine. I visitatori provenienti da paesi extraeuropei rappresentano il

7,4% del flusso totale, con il maggiore incremento registrato dagli Stati Uniti (+5,3%). Anche i comuni dell'Appennino modenese hanno registrato un notevole aumento di turisti rispetto al 2024, con incrementi tra il 21% e il 66%, probabilmente favoriti da una stagione sciistica propizia. Il comune di Modena si conferma il più visitato, assorbendo il 42,9% degli arrivi totali e registrando un aumento del 10,2%. Seguono a distanza Maranello (8,2% del totale, in crescita del 4,8%) e Formigine (6,2% del totale, seppur in diminuzione del 4,9%).

In termini di tipologie di strutture ricettive, il 76,2% dei turisti ha preferito gli alberghi, in particolare quelli a 4 e 5 stelle, che hanno visto un incremento dell'1,8% negli arrivi. La quota restante è ospitata dalle strutture extra-alberghiere, che risultano in notevole crescita rispetto al 2024 (+36,8%). Tra queste, le tipologie più rappresentate sono gli agriturismi e i bed & breakfast. Un dato interessante è che le strutture extralberghiere presentano una permanenza media più lunga (2,9 notti) rispetto agli alberghi (2 notti). È importante precisare che i dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna non includono le informazioni relative a piattaforme come Airbnb o simili.

Per stimolare ulteriormente questo slancio turistico, l'iniziativa "Modena ti regala una notte" offre un rimborso pari al costo di una notte ai turisti che soggiornano per un minimo di due notti consecutive tra venerdì e domenica nelle strutture ricettive (alberghiere o extralberghiere) iscritte al Registro Imprese e situate nella provincia di Modena. Il rim-

borso massimo previsto è di 200 € per camera a weekend e ogni richiedente, sia esso un singolo viaggiatore o un tour operator, può ricevere un rimborso totale fino a 2.000 €.

L'iniziativa è valida dal 13 giugno al 14 dicembre 2025 o fino all'esaurimento dei fondi stanziati, che ammontano a 100.000 €. Per richiedere il rimborso, è necessario compilare un modulo online disponibile sul sito della Camera di commercio di Modena e allegare la fattura della struttura ricettiva, che specifichi il costo delle singole notti, e una prova di pagamento tracciabile.

La Camera di Commercio si impegna a processare i rimborsi entro 30 giorni dal ricevimento della docu-

mentazione completa. Per ulteriori dettagli, è possibile contattare l'Ufficio Promozione al numero +39 059 208816 o via email all'indirizzo genesi@mo.camcom.it.

Questa iniziativa si rivela particolarmente strategica in un momento di crescita significativa per le strutture extralberghiere (+36,8%), che attraggono turisti per soggiorni mediamente più lunghi (2,9 notti contro 2 delle alberghiere). L'obiettivo è chiaro: incentivare ulteriormente tali permanenze estese, massimizzando il beneficio economico per la provincia di Modena e consolidandone il successo turistico.

Modena
TI REGALA UNA NOTTE!

per soggiorni di almeno 2 notti nei weekend
dal 13 giugno al 14 dicembre 2025

FINO A
200€
DI RIMBORSO!

#Modenaregalanotte



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

PER INFORMAZIONI:
www.mo.camcom.it genesi@mo.camcom.it

Tradizione e Sapori di Modena:

UN MARCHIO TRA CULTURA DEL CIBO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

FRANCESCA RICCI



Nel panorama delle politiche per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali, il marchio collettivo "Tradizione e Sapori di Modena" si inserisce come uno strumento a metà strada tra la tutela identitaria e la promozione economica. Nato per iniziativa della Camera di commercio di Modena nel 2003, il marchio raccoglie e rappresenta un gruppo selezionato di prodotti agroalimentari tradizionali del territorio modenese, offrendo una cornice di riconoscibilità e garanzia per consumatori, operatori economici e istituzioni.

L'obiettivo è duplice: da un lato promuovere un sistema di qualità legato alla tipicità e alla tracciabilità dei prodotti, dall'altro sostenere le imprese locali nella loro competitività, favorendo sinergie tra produzione, turismo e cultura. Non si tratta dunque solo di certificare un'origine, ma di costruire un racconto coerente e condiviso del territorio modenese attraverso i suoi sapori identitari. Tra questi rientrano, ad esempio, il nocino, il

borlengo, la crescentina, il mirtillo nero e i tortellini. Prodotti che raccontano la quotidianità della tavola modenese, la cultura contadina e artigiana, e rappresentano un patrimonio che rischierebbe altrimenti di scomparire sotto la pressione della standardizzazione.

Per i produttori, aderire al marchio non significa semplicemente apporre un'etichetta, ma entrare in una rete riconosciuta, che permette di rafforzare la propria presenza sul mercato e ottenere maggiore visibilità. Secondo i dati della Camera di Commercio, oggi sono circa 300 le imprese licenziate del marchio, a testimonianza di un interesse crescente verso strumenti collettivi di valorizzazione del territorio.

I dati economici confermano l'importanza di sostenere le filiere locali. Nel 2022, secondo la Regione Emilia-Romagna, il valore della produzione agricola regionale ha superato i 5,8 miliardi di euro, con un aumento dell'8,5% rispetto all'anno

precedente. Allo stesso tempo, l'export agroalimentare regionale ha raggiunto nel 2023 i 9,7 miliardi di euro (dati Unioncamere e Nomisma), consolidando il settore come una delle principali voci dell'economia emiliano-romagnola.

Pur non essendo rivolto direttamente all'export, il marchio "Tradizione e Sapori di Modena" contribuisce a rafforzare la reputazione del territorio anche al di fuori dei confini locali. Le imprese licenziate beneficiano infatti di iniziative promozionali, progetti di filiera, formazione tecnica, eventi turistici e occasioni di racconto collettivo. Il marchio favorisce così non solo la sopravvivenza economica di molte realtà produttive, ma ne rafforza il posizionamento identitario.

Anche in ambito turistico, "Tradizione e Sapori di Modena" contribuisce a strutturare offerte legate all'enogastronomia esperienziale: laboratori, degustazioni, percorsi del gusto. Il cibo tradizionale diventa così un ponte tra economia e cultura, tra produttori e visitatori, tra memoria e innovazione. In un contesto in cui la domanda turistica è sempre più orientata alla scoperta delle eccellenze locali, il mar-

chio può rappresentare una chiave di lettura del territorio e dei suoi valori. La Camera di Commercio, attraverso il marchio, svolge un ruolo attivo nella promozione delle filiere locali e nel coordinamento tra istituzioni, imprese e associazioni con l'obiettivo di comunicare un'identità gastronomica e al contempo sostenere un modello di sviluppo locale fondato sulla qualità, la coesione territoriale e la sostenibilità. Le attività di promozione si sviluppano sia in ambito nazionale che internazionale, con iniziative fieristiche, azioni formative e strumenti di comunicazione digitale.

In un contesto competitivo e globalizzato, il futuro delle tradizioni locali dipende dalla capacità di organizzarsi in rete e di trasmettere valore. Il marchio "Tradizione e Sapori di Modena" si muove in questa direzione: non è un simbolo autoreferenziale, ma un mezzo di riconoscimento e presidio, che può contribuire a rendere più forte e coesa l'identità economica e culturale del territorio modenese. Farlo con coerenza significa fare sistema, valorizzare ciò che è autentico e dare voce, con strumenti adeguati, a quei prodotti che parlano di una Modena quotidiana, concreta e ancora capace di custodire sapori antichi. Per maggiori informazioni visitare il sito



Riapre

IL FONDO REGIONALE ENERGIA

Domande on line dal 18 giugno al 31 luglio 2025



La Regione Emilia-Romagna, Pr Fesr 2021-2027, ha costituito un Fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata, che per il settore energia intende sostenere interventi di green economy, volti a favorire processi di efficientamento energetico nelle imprese e l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di aumentarne la competitività.

Il Fondo finanzia progetti attraverso la concessione di mutui di importo minimo di € 25.000,00 fino ad un massimo di € 1.000.000,00, di durata

massima 96 mesi, a tasso zero per il 75% dell'importo ammesso, e ad un tasso convenzionato non superiore all'Euribor 6 mesi + 4,99% per il restante 25%.

E' previsto anche un contributo a fondo perduto a copertura delle spese tecniche sostenute dall'impresa per la preparazione e il supporto tecnico del progetto di investimento.

Le domande on line dal 18 giugno 2025 al 31 luglio 2025.

“Costruire la Fiducia”: I REGISTRI DELLE IMPRESE EUROPEI DA DEPOSITI DI DATI A ‘MOTORI’ DIGITALI DI INTELLIGENZA ECONOMICA

Oltre 30 milioni di imprese in 36 Paesi chiedono servizi digitali sicuri, semplici, affidabili



Qual è l'impatto dell'AI sui sistemi fiduciari europei? Quale può essere il ruolo dei dati pubblici nell'economia data-driven? Come si vanno delineando le prospettive del wallet europeo per la gestione dell'identità digitale d'impresa? Quali strumenti servirà rafforzare per garantire la sicurezza delle informazioni pubbliche sulle imprese? Sono alcuni dei temi al centro della Conferenza 2025 dei Registri Europei delle Imprese inaugurata lo scorso 11 giugno a Milano con il saluto del vicepresidente esecutivo per la Coesione e le Riforme della Commissione europea, Raffaele Fitto.

Organizzata da EBRA (“European Business Register Association”, l'organizzazione internazionale che riunisce 43 rappresentanti dei Registri Imprese di 36 Paesi europei) con il supporto di Unioncamere e InfoCamere, la Conferenza è l'appuntamento di riferimento per la comunità degli stakeholder, pubblici e privati, che utilizzano i dati sulle imprese per garantire la trasparenza dei rapporti economici e promuovere le proprie attività.

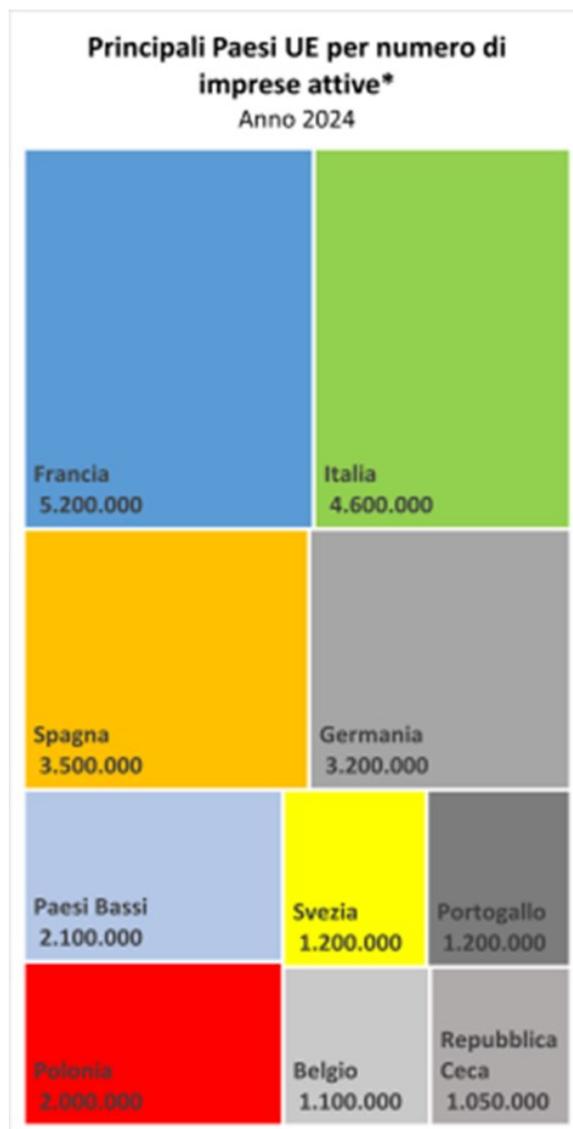
Il Mercato Unico è uno dei pilastri fondamentali dell'Unione Europea e ha alla base la garanzia della trasparenza, l'accessibilità alle informazioni economiche di origine pubblica e la diffusione di servizi digitali sicuri, facili da usare e affidabili.

Alla fine del 2024, l'Unione Europea contava circa 30 milioni di imprese, a fronte di una popolazione di poco superiore ai 447 milioni di residenti, in

media una ogni 14,7 abitanti. L'Italia - con 4,6 milioni di imprese attive iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio, si colloca oltre la media europea con un'impresa ogni 12,8 abitante. In termini assoluti, il nostro Paese è secondo solo alla Francia (5,2 milioni di attività imprenditoriali registrate) superando sia la Spagna (3,5 milioni) che la Germania (3,2 milioni).

In questo quadro, EBRA punta a rafforzare il proprio ruolo di ponte tra le istituzioni pubbliche - nazionali e comunitarie - e il settore privato, con l'obiettivo di facilitare l'armonizzazione delle pratiche e dei processi amministrativi che riguardano le imprese, promuovere la condivisione delle informazioni ed elaborare risposte coordinate alle sfide poste dalla normativa UE e dalla crescente digitalizzazione del mercato.

Tre le linee di azione prioritarie per l'organizzazione. Semplificare, contribuendo a rivedere e modernizzare le normative esistenti, ed eliminando gli oneri amministrativi non necessari, in particolare quelli più gravosi per le PMI. Digitalizzare, favorendo l'introduzione dell'intelligenza artificiale per automatizzare i flussi di lavoro, leggere e gestire i dati e rendere l'esperienza utente più semplice ed efficiente. Armonizzare e condividere, favorendo la connessione e la collaborazione verso l'obiettivo comune di creare valore attraverso i Registri e i dati certificati in essi contenuti.



Esportare sicuri: UN CORSO PER NAVIGARE TRA DUAL USE E SANZIONI

Aggiornamenti cruciali per le imprese che operano sui mercati internazionali.

Le aziende che guardano ai mercati esteri sanno quanto sia fondamentale essere aggiornati sulle normative che regolano il commercio internazionale. Per rispondere a questa esigenza, il prossimo 15 luglio 2025, dalle 9.30 alle 13.30, si terrà un incontro formativo specialistico online organizzato da NIBI, la Business School di Promos Italia.

Il corso, intitolato "Dual Use Export Control e Focus Restrizioni", si propone di offrire un aggiornamento tecnico-operativo indispensabile sulla gestione dei prodotti a duplice uso, ovvero quei beni e tecnologie che possono avere sia un impiego civile che militare. Particolare attenzione sarà dedicata alle ultime restrizioni e ai pacchetti sanzionatori rivolti a Russia e Bielorussia, inclusivo del recente 16° pacchetto entrato in vigore a febbraio 2025.

L'obiettivo è chiaro: fornire agli addetti agli uffici estero, export managers, operatori del trasporto, bancari e a chiunque operi nel commercio internazionale gli strumenti per gestire al meglio le esportazioni, tutelarsi da rischi e responsabilità, e operare in piena conformità con le normative vigenti. Il

programma affronterà temi chiave come l'analisi del Regolamento 821/2021, la clausola "catch all", le responsabilità dell'esportatore, le novità in materia di autorizzazioni e l'obbligo degli Internal Compliance Program (ICP). Saranno inoltre esaminati i controlli doganali e gli strumenti per identificare persone e beni soggetti a sanzioni, offrendo consigli operativi pratici per le imprese esportatrici.

Non mancherà un focus sull'Elenco Nazionale di Controllo per i beni a duplice uso non listati e sulle novità del portale di e-licensing dell'UAMA. Un'occasione imperdibile per rimanere competitivi e sicuri nel panorama del commercio globale.

Costo e Iscrizioni: La quota di partecipazione è di Euro 200,00+IVA. Le aziende con sede nelle province di Modena e Ferrara-Ravenna, socie di Promos Italia, beneficeranno di una quota agevolata di Euro 120,00+IVA. Le iscrizioni sono aperte online e dovranno essere effettuate entro venerdì 11 luglio 2025 al link: <https://crm.promositalia.camcom.it/index.phtml?idi=2510>



Logistica Internazionale: GESTIRE LA ROTTA TRA GEOPOLITICA E INNOVAZIONE

Un corso gratuito per le PMI per padroneggiare la spedizione merci e aumentare il valore dell'export.

Nel dinamico scenario del commercio globale, la gestione strategica del trasporto e della logistica internazionale è più che mai un fattore critico di successo. Per rispondere a questa esigenza, diverse Camere di Commercio (Genova, Milano Monza Brianza Lodi, Modena, Pordenone-Udine - ex provincia di Udine - e Ferrara-Ravenna), in collaborazione con NIBI, la Business School di Promos Italia, propongono un percorso formativo specialistico.

Il corso, intitolato "Trasporto e logistica internazionale: gestione strategica tra rischi geopolitici e innovazione", si terrà online dall'11 al 21 luglio 2025, suddiviso in tre moduli interattivi di 4 ore ciascuno. L'obiettivo principale è fornire alle piccole e medie imprese, anche quelle non direttamente affacciate sui porti, le conoscenze necessarie per includere fasi più ampie del trasporto sotto il proprio controllo diretto, aumentando così il valore aggiunto delle vendite internazionali.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle tematiche più attuali, come l'impatto della geopolitica sul trasporto e sulla logistica, le operazioni doganali

alla luce della recente Riforma Doganale, e un focus approfondito sul trasporto marittimo e i criteri ESG (Environmental, Social, and Governance) applicati alla logistica. Saranno inoltre affrontati argomenti cruciali quali gli Incoterms, la sostenibilità e le assicurazioni nel settore dei trasporti, per aiutare le imprese a evitare le criticità derivanti da una pianificazione inadeguata degli scambi internazionali.

Il percorso è pensato per un'ampia platea di professionisti: responsabili commerciali e import-export, gestori della supply chain e delle procedure doganali, responsabili fiscali e amministrativi, fino ai neo-assunti che desiderano specializzarsi nell'area del commercio estero.

Un'opportunità da non perdere: il corso è gratuito e si rivolge specificamente alle aziende con sede legale o operativa nelle province delle Camere di Commercio organizzatrici e che risultino regolarmente iscritte al loro Registro Imprese. La partecipazione è subordinata alla profilazione al portale del Progetto SEI. Le iscrizioni chiuderanno l'8 luglio 2025.



Positivo l'export modenese

NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2025

Riprendono le vendite verso l'Unione Europea e prosegue il trend favorevole verso gli Stati Uniti. Tra i settori volano i mezzi di trasporto, in difficoltà il tessile abbigliamento e il biomedicale

Crescono dell'1,2% le esportazioni modenese nel I

primo trimestre del 2025: con 4.620 milioni di euro

sorpassano di 54 milioni il valore raggiunto nel primo

trimestre del 2024. Questi i primi risultati

dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della

Camera di Commercio di Modena sui dati forniti da

La crescita provinciale risulta superiore al risultato

regionale (-1,1%), ma è più bassa del dato nazionale

del (+3,2%). Modena si conferma pertanto in ottava

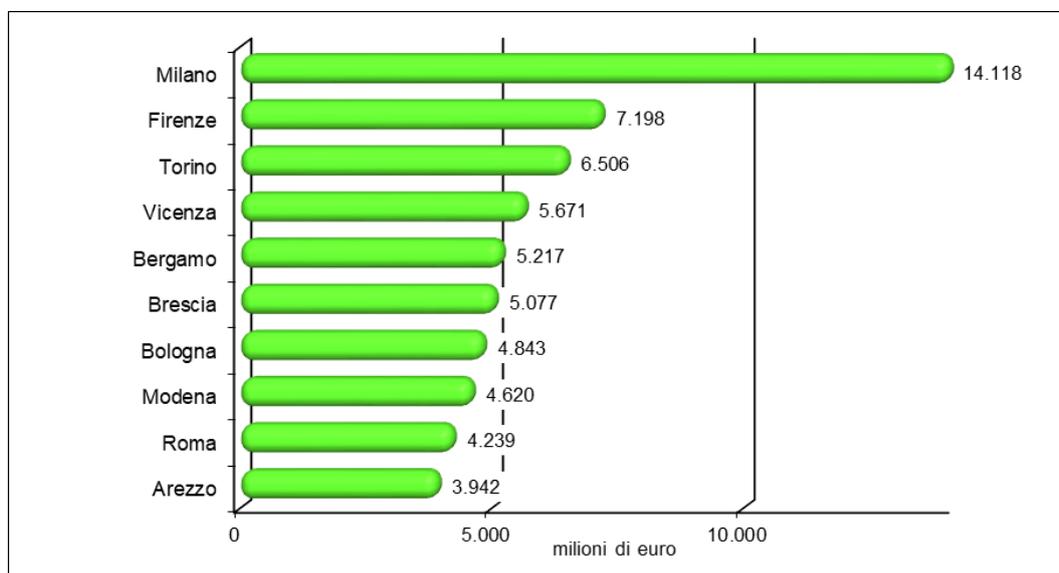
posizione nella top ten delle province italiane per

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I trim. 2024	I trim. 2025	var. %
Modena	4.565.856	4.619.620	1,2
Emilia-Romagna	20.934.798	20.700.829	-1,1
Italia	155.138.295	160.088.526	3,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat - dati provvisori

Classifica delle prime dieci province italiane per valore di export - 1 trimestre 2025



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat - dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

I trim. 2025			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I trim. 24/25
macchine e apparecchi meccanici	1.082	23,4	-13,4
mezzi di trasporto	1.733	37,5	16,9
agroalimentare	529	11,5	8,8
tessile abbigliamento	122	2,6	-20,0
biomedicale	131	2,8	-19,0
ceramico	646	14,0	1,9
altri settori	376	8,1	-5,9
totale Modena	4.620	100,0	1,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat - dati provvisori

ammontare di export; Milano rimane in prima posizione, seguita da Firenze, mentre Bologna, in settima posizione, è sempre più tallonata da Modena.

Risulta invece leggermente negativo l'andamento rispetto al quarto trimestre del 2024, infatti l'export modenese scende lievemente da dicembre a marzo (-0,4%), perdendo 16 milioni di vendite all'estero.

Appare molto differente l'andamento dei diversi settori merceologici, con picchi di crescita nei mezzi di trasporto (+16,9%) e nell'agroalimentare (8,8%); si registra un aumento anche per la cerami-

ca, ma più moderato (+1,9%). Vi sono invece sensibili perdite di vendite all'estero per il tessile abbigliamento (-20,0%), per il biomedicale (-19,0%) e per le macchine e apparecchi meccanici (-13,4%). Queste tendenze così dissimili hanno cambiato la composizione dell'export modenese rispetto ad un anno fa: i mezzi di trasporto si confermano di gran lunga il settore con la maggiore quota di export (37,5%), mentre le macchine e apparecchi meccanici cedono il passo arrivando a meno di un quarto dell'export totale, anche il biomedicale vede diminuire leggermente la propria quota (2,8% del totale).

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

I trim. 2025			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % I trim. 24/25
Africa Centro Sud	33	0,7	-5,3
Africa Nord	65	1,4	-44,6
Paesi Europei non UE	517	11,2	-9,0
America Centro Sud	145	3,1	4,7
Asia	519	11,2	-4,0
Canada e Groenlandia	50	1,1	-19,6
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	391	8,5	-2,5
Medio Oriente	186	4,0	-19,6
Oceania	66	1,4	-8,5
Stati Uniti	856	18,5	9,0
Unione Europea a 14 paesi	1.793	38,8	4,3
Totale	4.620	100,0	-1,1

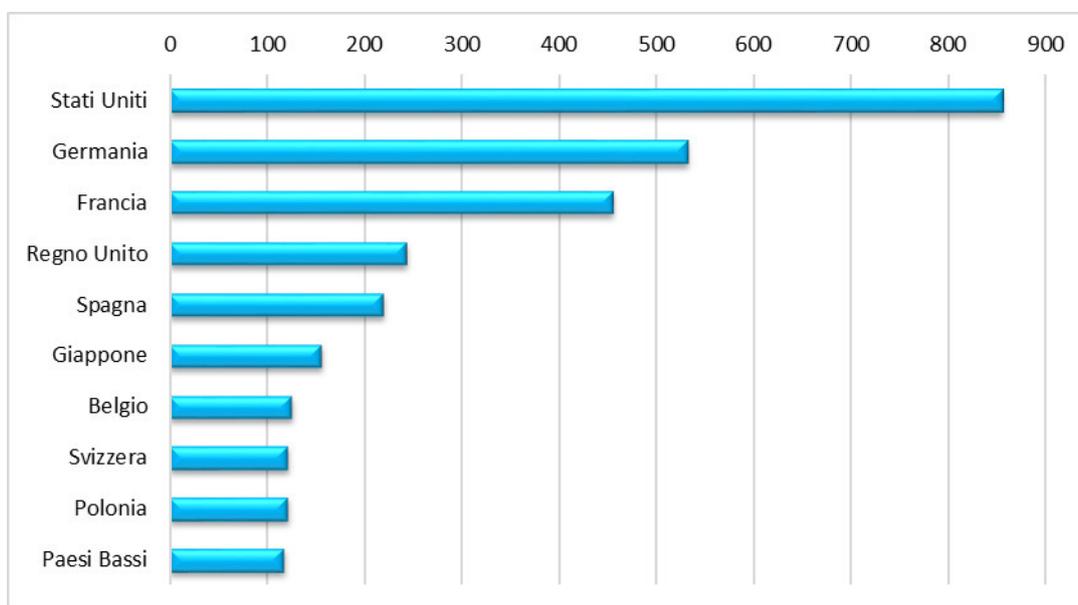
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat - dati provvisori

Riprendono slancio le vendite verso i 14 paesi storici dell'Unione Europea, che salgono del 4,3%, mentre gli altri 13 paesi dell'Unione calano del 2,5%; le due aree insieme assorbono quasi la metà dell'export provinciale. Le altre aree mondiali, che presentano comunque un'incidenza inferiore sull'export totale, sono quasi tutte in perdita, in particolare l'Africa del Nord (-44,6%), il Medio Oriente e il Canada che diminuiscono entrambi del 19,6% e i paesi europei non appartenenti alla UE (-9,0%). Anche l'Asia perde quota (-4,0%), mentre rimane positivo l'andamento verso l'America Centro Sud (+4,7%).

Uniti con un incremento molto positivo (+9,0%), al secondo posto riprende la crescita della Germania (+2,3%), infine la Francia, al terzo posto, sale del +6,1%. Degna di nota è la sensibile crescita della Spagna (+16,8%), seguita dal Giappone e dalla Polonia, che aumentano entrambi del 13,7%; ottimo, infine, anche l'andamento dei Paesi Bassi (+11,9%). All'opposto, è degna di nota la diminuzione della Cina (-26,3%), che in questo modo esce dalla classifica dei primi dieci paesi; altri cali sensibili provengono dal Belgio (-8,0%), seguito dalla Svizzera (-3,8%).

I primi dieci paesi verso cui sono dirette le vendite modenesi vedono stabili al primo posto gli Stati

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni dalla provincia di Modena – I trimestre 2025



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat - dati provvisori

Excelsior: A GIUGNO AUMENTANO LE ASSUNZIONI

Le imprese della provincia di Modena hanno previsto una crescita degli ingressi, in particolare nella ristorazione e servizi turistici

Ancora un incremento per le assunzioni in provincia di Modena a giugno 2025: lo ha confermato l'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio sui dati del sistema informativo Excelsior. I nuovi assunti previsti nel mese sono 6.710 con un incremento del +12,4% rispetto a maggio; il risultato è apparso tuttavia leggermente negativo rispetto al giugno dello scorso anno (-2,5%). Da maggio a giugno è aumentata anche la quota di imprese disposte ad assumere passando dal 18 al 20%.

Questi in estrema sintesi i primi risultati dell'indagine Excelsior sulle prospettive di assunzione delle imprese, curata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Camere di Commercio italiane.

In Emilia-Romagna il trend è più accelerato, anche grazie all'avvio della stagione turistica: le previsioni di nuovi ingressi hanno raggiunto le 57.400 unità, con una crescita rispetto a maggio del +17,9%. Anche il confronto con giugno 2024 è apparso positivo (+5,7%).

Secondo previsioni, in Italia le entrate a giugno sono ammontate a 595 mila con un aumento del +12,7% rispetto al mese precedente e del +5,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Tornando ai dati della provincia di Modena, le entrate complessive nel trimestre giugno-agosto 2025 sono state 17.690 e hanno registrato una flessione del -7,5% rispetto alla precedente rilevazione sul trimestre maggio-luglio, sempre da previsioni. Se il confronto si opera sullo stesso trimestre del 2024 è emerso un lieve incremento (+0,9%).

Nel mese di giugno è aumentata ancora la quota di giovani under 30 neoassunti (38%), mentre è dimi-

nuita la richiesta di personale immigrato (19%); rimasta infine rilevante l'esperienza lavorativa che è necessaria nel 59% dei casi.

Come tipologia contrattuale, il contratto a tempo determinato si è confermato a giugno il più utilizzato, con una quota pari al 48% del totale, stazionaria rispetto al mese precedente; sono scese leggermente le quote dei contratti a tempo indeterminato (19%) e di apprendistato (6%), mentre sono salite le quote dei contratti di somministrazione (19%) e degli altri contratti (co.co.co e altri contratti dipendenti e non dipendenti) che si attestano all'8% del totale.

Nel mese di giugno l'industria manifatturiera è restata il settore con il maggior numero di nuovi assunti e ha presentato una quota in lieve flessione rispetto al mese precedente pari al 30,6%; i servizi alle imprese sono risultati il secondo settore con il 18,5% degli ingressi, seguiti dal commercio (15,7%) e dal turismo (14,7%). I "servizi alle persone" hanno mostrato una quota dell'11,1% e le costruzioni del 9,4%.

Riguardo alle previsioni di assunzione per grandi gruppi professionali, una parte maggioritaria e crescente degli ingressi è destinata a svolgere professioni nelle attività commerciali e servizi (26,6%); sono aumentate anche le quote degli operai specializzati (20,2%), di quelli non qualificati (15,4%), e degli impiegati (9,2%); scese, invece, le quote dei conduttori di macchinari (14,5%) e delle professioni tecniche (10,4%). Rimasta al 3,7% la quota delle professioni intellettuali.

A giugno è diminuita leggermente la difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate dalle imprese pur restando a un livello elevatissimo: 49,6%. Alcune particolari professioni sono quasi

introvabili come i tecnici dei servizi sociali (95,5%), i fabbri ferrai costruttori di utensili (90,8%), gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (78,8%), gli operai specializzati delle lavorazioni alimentari (73,8%), il gruppo dei fonditori, saldatori, lattonieri (69,6%).

Tra i titoli di studio richiesti dalle imprese che intendono assumere nuovo personale, a giugno sono calate leggermente le quote della scuola dell'obbligo (18,8%) e dell'Università (10,3%), mentre sono aumentate le percentuali delle qualifiche professionali (44,0%) e dei diplomi (25%). Infine, è minima la porzione degli ITS (Istruzione Tecnica Superiore) che si attesta all'1,9%.

Considerando le aree funzionali in cui presumibil-

mente sono stati collocati i nuovi assunti, è prevalente la "produzione di beni ed erogazione di servizi" che rappresenta il 41,3% del totale; in crescita l'area commerciale (18,2%) mentre scende la quota dell'area logistica (14,9%). Stabile la quota dell'area "tecnica e di progettazione" (17,4%). Risultano residuali gli ingressi nell'area "amministrativa e finanziaria" (4,3%) e "direzione e servizi generali" (3,9%).

In data 11 giugno la Camera di Commercio di Modena ha avviato la nuova rilevazione Excelsior sulle previsioni di assunzione del trimestre agosto-ottobre 2025, contattando via PEC e telefonicamente un campione di imprese della provincia. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale e prevede l'obbligo di risposta.



Excelsior giugno 2025 provincia di Modena



assunzioni: 6.710



giovani under 30:
38,0%

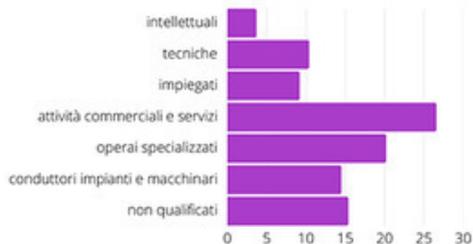


high skill: 950



difficoltà di
reperimento: 49,6%

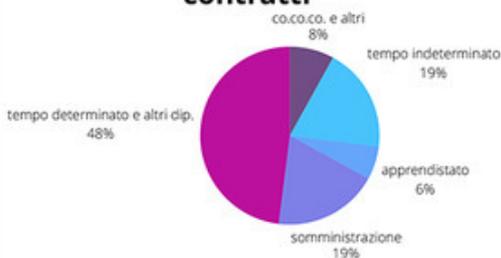
professioni



settori



contratti



titoli di studio



Figure professionali di difficile reperimento



CONGIUNTURA REGIONALE

PRIMO TRIMESTRE

Rallenta la produzione del settore manifatturiero sia a Modena che in Emilia-Romagna, le imprese artigiane mostrano maggiori difficoltà, mentre le imprese esportatrici registrano ancora risultati positivi

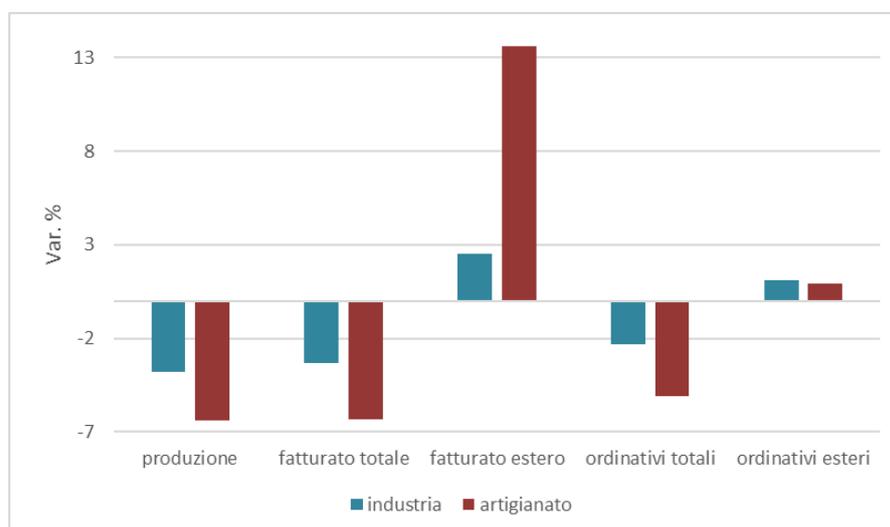
Rallenta l'industria manifatturiera della provincia di Modena, con un calo di produzione del 3,8% nel primo trimestre del 2025, diminuisce inoltre l'ottimismo delle imprese. Questi i primi risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Il rallentamento dell'economia mondiale, inasprito dalle minacce di dazi da parte degli Stati Uniti, porta diverse ricadute nell'economia modenese: l'andamento della produzione rispetto al mese precedente vede il 50% delle imprese che indica stabilità e solamente il 20% di esse segnala un aumento. Per le imprese artigiane il 22% segnala un incremento di produzione, ma risulta più elevata anche la quota che registra una diminuzione (37%).

Risulta più negativo il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, la produzione scende del 3,8% nel totale industria, con il 43% delle imprese che segnala una diminuzione e solamente il 23% che dichiara un aumento. Per le imprese artigiane il trend è peggiore: la perdita di produzione è pari al -6,4% e solamente il 16% di esse indica un incremento di produzione. Risulta leggermente migliore l'andamento regionale, dove la perdita di produzione si ferma al -3,2% per il totale industria e al -3,7% per l'artigianato.

L'andamento del fatturato è simile a quello della produzione, con una perdita del 3,3% per il totale industria ed una quota del 51% che mostra una diminuzione; anche in questo caso le imprese arti-

Andamento tendenziale dell'industria e dell'artigianato in provincia di Modena nel primo trimestre 2025



Fonte: Unioncamere e Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

giane hanno un trend peggiore (-6,3%) con il 55% di esse che dichiarano una diminuzione.

Presentano un andamento molto migliore le imprese che esportano, infatti il fatturato estero cresce del 2,5% per il totale imprese manifatturiere e quasi la metà di esse raggiunge un incremento; per le imprese artigiane la crescita è ancor più sensibile (+13,6%) anche se la quota di imprese che dichiara un aumento del fatturato risulta inferiore (38%).

Il dato relativo agli ordinativi totali, che ha anche una valenza previsiva, ha anch'esso andamento negativo per il totale imprese (-2,3%) e per le imprese artigiane scende al -5,1%. Le quote delle imprese manifatturiere totali sono pressoché equamente distribuite tra incremento, stabilità e diminuzione, mentre per quelle artigiane prevale la diminuzione (51%).

Vanno meglio gli ordinativi provenienti dai mercati esteri, in crescita dell'1,1% per il totale imprese e dello 0,9% per le imprese artigiane; al contrario delle altre variabili, gli ordinativi dall'estero mostrano la maggioranza delle imprese (40%) che indicano un aumento, sia nel totale manifatturiero che nella categoria artigiani.

Con questo portafoglio di ordini le imprese manifatturiere modenesi possono contare su undici settimane di produzione, quasi come il totale delle imprese regionali (11,6 settimane), mentre rimane più bassa l'aspettativa per le imprese artigiane modenesi che possono contare solamente su 6,1 settimane di lavoro assicurato. Risulta discreto il grado di utilizzo degli impianti che arriva al 71,2% per il totale manifatturiero, mentre si abbassa al 63,0% per le sole imprese artigiane.

Le previsioni per il trimestre successivo risentono maggiormente dei problemi causati dalle incertezze di mercato: la maggioranza delle imprese prevede stabilità di produzione (52%) con una punta del 60% per le imprese artigiane; il 30% delle imprese del totale manifatturiero è più ottimista con il 30% di esse che prevede aumento, mentre per le artigiane la proporzione scende all'11%, anche il fatturato e gli ordinativi totali rispecchiano questo trend. Le imprese artigiane sono invece più ottimiste sugli ordinativi esteri, infatti il 37% di esse ne prevede un aumento.

Il mercato del lavoro tra solidità occupazionale e la sfida del mismatch: UN'ANALISI DA MODENA ALLA SCALA NAZIONALE

FRANCESCA RICCI

Il panorama del mercato del lavoro italiano si rivela un tessuto complesso, caratterizzato da un lato da indicatori occupazionali positivi e dall'altro da crescenti difficoltà nel reperire le competenze necessarie, un fenomeno di "mismatch" che emerge con forza sia a livello locale che nazionale. Le recenti analisi del Centro Studi Tagliacarne e del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea offrono una visione approfondita di queste dinamiche.

La provincia di Modena si conferma un esempio di solidità occupazionale in Italia, distinguendosi positivamente rispetto alla media nazionale. Nel 2024, il tasso di occupazione per la fascia d'età 15-64 anni si è attestato al 69,3%, un valore superiore alla media italiana, posizionando Modena al 32° posto nella classifica nazionale. Sebbene questo rappresenti un arretramento rispetto al 2022, quando la provincia occupava il quinto gradino, la performance resta robusta. Altri indicatori sottolineano questa vitalità: un basso tasso di disoccupazione del 4,4% e un tasso di inattività del 27,6%, entrambi in linea con posizioni favorevoli a livello nazionale (33° e 35° posto rispettivamente). Anche le entrate previste di lavoratori per 100 residenti (16,7%) collocano Modena al 19° posto, evidenziando una buona dinamicità del mercato.

Tuttavia, sotto questa superficie positiva, emerge una criticità significativa: la difficoltà di reperimento del personale. A Modena, l'incidenza delle assunzioni previste di difficile reperimento sul totale rag-

giunge il 52,7%, un dato che colloca la provincia tra le realtà con maggiori difficoltà in Italia (77° su 107 province). Questo indica un "progressivo disallineamento" tra le richieste delle imprese e le figure professionali disponibili sul mercato locale. La situazione modenese, sebbene con numeri specifici, rispecchia una tendenza più ampia, quella del cosiddetto "mismatch" tra offerta e domanda di lavoro qualificato.

Il XXVII Rapporto AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati, presentato a giugno 2025, approfondisce proprio questo fenomeno del "mismatch", definendolo come multidimensionale e influenzato da diverse variabili, tra cui la domanda e l'offerta di lavoro, l'origine sociale, le differenze di genere e le scelte di autoselezione dei laureati stessi.

I dati AlmaLaurea rivelano che, nonostante un generale aumento del tasso di occupazione dei laureati (che raggiunge il 78,6% a un anno dal titolo, il valore più alto dell'ultimo decennio) e delle retribuzioni, nonché una crescita dei contratti a tempo indeterminato, il disallineamento persiste. Oltre il 30% degli occupati a un anno dal conseguimento del titolo non utilizza in misura elevata le competenze acquisite all'università e svolge un lavoro per cui la laurea non è formalmente richiesta. Questo dato è particolarmente evidente per i laureati di primo livello (39,3%) e si riduce solo parzialmente dopo cinque anni. I gruppi disciplinari più colpiti da que-

sto disallineamento includono le aree umanistico-letterarie, arte e design, linguistiche, politico-sociali e comunicazione, psicologiche ed economiche.

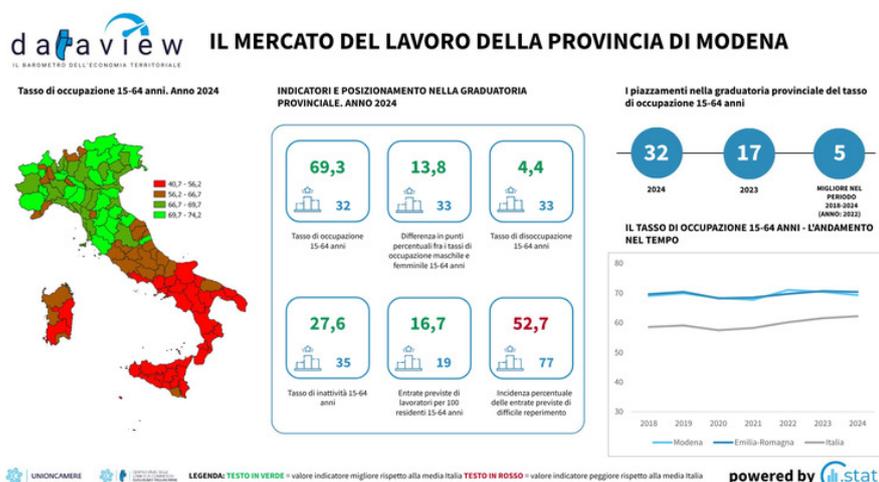
Diversi fattori contribuiscono a questo divario:

- **Origine sociale e genere:** I figli di genitori laureati sono meno soggetti a questo tipo di mismatch, soprattutto se conseguono il titolo nello stesso ambito disciplinare dei genitori. Le donne, pur costituendo oltre la metà dei laureati (59,9% nel 2024), tendono a svolgere lavori che richiedono formalmente la laurea ma non sfruttano appieno le competenze acquisite. La loro scarsa rappresentanza nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), pari al 41,1%, rimane un dato stabile dal 2014 e contribuisce a indirizzare le scelte professionali.
- **Motivazione della scelta di studio:** I laureati che scelgono il percorso di studio senza una chiara motivazione culturale o professionalizzante mostrano una maggiore esposizione al rischio di mismatch.
- **Selettività dei laureati:** Un aspetto interessante è la crescente selettività dei laureati nella ricerca del lavoro. Essi si dichiarano meno disposti ad accettare lavori non coerenti con il titolo di studio (solo un quarto dei laureati 2024 accetterebbe incondizionatamente un lavoro non coerente, un calo di oltre 9 punti percentuali rispetto al 2016). Questa maggiore selettività si estende anche alle retribuzioni: chi si dichiara disponibile ad accettare solo retribuzioni più elevate ha una probabilità inferiore di essere occupato a un anno dalla laurea.

Nonostante il mismatch, il quadro complessivo per i laureati presenta segnali incoraggianti. Le esperienze di studio all'estero, in ripresa dopo la pandemia, mostrano una correlazione positiva con maggiori probabilità di occupazione (+7,9% a un anno dal titolo). Anche i tirocini curriculari sono in aumento e godono di un alto gradimento (94,3% di soddisfazione). Tuttavia, il fenomeno della "fuga dei cervelli" rimane una realtà: i laureati italiani che lavorano all'estero, soprattutto nei settori ICT, scientifico e ingegneristico, percepiscono retribuzioni notevolmente superiori (fino al +61,7% a cinque anni dalla laurea) e mostrano una scarsa propensione a rientrare in Italia, spesso per mancanza di opportunità adeguate nel Paese d'origine.

In conclusione, la situazione del mercato del lavoro, come evidenziato da Modena e dal contesto nazionale dei laureati, è caratterizzata da una dicotomia. Da un lato, un'occupazione in crescita e una vitalità generale; dall'altro, una crescente difficoltà nel trovare figure professionali specifiche e un disallineamento tra percorsi formativi e richieste aziendali. È una sfida complessa che richiede politiche attive e mirate. Affinché l'Italia possa capitalizzare appieno il proprio capitale umano, è cruciale non solo sostenere la formazione universitaria, ma anche creare un ponte più efficace con il mondo del lavoro, garantendo che le competenze acquisite trovino piena valorizzazione e che le aspettative dei laureati, sempre più esigenti, possano essere soddisfatte all'interno del paese, evitando la perdita di talenti preziosi verso l'estero. La chiave sarà un investimento strategico nell'allineamento tra offerta formativa e domanda del mercato, con un'attenzione particolare alla qualità del lavoro e alla remunerazione.

Dataview: il mercato del lavoro in provincia di Modena



Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne — Dataview

Presentazione del rapporto annuale 2024 “L'ECONOMIA DELL'EMILIA- ROMAGNA”

Presentato presso la sede bolognese della Banca d'Italia il 18 giugno 2025 l'ultimo rapporto annuale su "L'economia dell'Emilia-Romagna"

Nel 2024 l'attività economica in Emilia-Romagna è rimasta debole, condizionata da un contesto globale caratterizzato da elevata incertezza e dall'andamento sfavorevole delle principali economie europee. Le dinamiche si sono mostrate eterogenee tra i settori: alla moderata crescita delle costruzioni e dei servizi si è contrapposta una nuova flessione nell'industria, dopo il significativo contributo fornito al valore aggiunto nella media degli ultimi due decenni.

Il quadro macroeconomico e le prospettive

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, ha evidenziato per il 2024 un incremento del prodotto di appena lo 0,4 per cento, pressoché allineato alla crescita del Nord Est ma inferiore a quella del Paese. In un contesto di aumento dei consumi ancora contenuto, l'attività ha pressoché ristagnato nello scorcio dell'anno, in concomitanza con l'ulteriore indebolimento della domanda, anche per i timori legati al progressivo inasprimento delle politiche commerciali. Nonostante gli investimenti in costruzioni abbiano continuato a essere sospinti dal sostegno pubblico, l'accumulazione di capitale è stata nel complesso contenuta, riducendosi soprattutto nella manifattura, per l'elevata incertezza del contesto macroeconomico.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, secondo gli indicatori congiunturali disponibili, la dinamica del prodotto sarebbe rimasta debole. Sulle prospettive di crescita gravano rischi al ribasso per il perdurare delle tensioni geopolitiche e per le nuove restrizioni commerciali introdotte dal governo statunitense, che possono determinare un ulteriore irrigidimento dei rapporti commerciali a livello internazionale.

Le imprese

La produzione agricola è tornata a crescere dopo la forte contrazione registrata nel 2023, su cui avevano inciso anche le alluvioni che avevano colpito diversi territori della regione. Nell'industria la pro-

duzione e il fatturato hanno segnato una flessione, frenati dalla debolezza della domanda globale, che si è riflessa in una contrazione delle esportazioni. Il calo dell'attività è stato diffuso tra i comparti della manifattura - settore di specializzazione anche di diverse aree interne regionali - specialmente fra quelli di maggiore rilievo, come la meccanica e i mezzi di trasporto. Sebbene in rallentamento, lo scorso anno è proseguita l'espansione nelle costruzioni; una dinamica più favorevole ha interessato le imprese di maggiori dimensioni, che hanno beneficiato dei lavori connessi con la realizzazione di opere pubbliche previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel terziario l'attività è ancora moderatamente cresciuta, sostenuta soprattutto dai servizi legati al turismo.

In un contesto di debolezza ciclica, la quota di imprese con risultati reddituali favorevoli è lievemente scesa. La liquidità aziendale è rimasta comunque elevata e, in presenza di una moderata attività di investimento, ha condizionato la domanda di nuovi finanziamenti da parte del settore produttivo.

Il mercato del lavoro

Lo scorso anno gli occupati in regione sono ancora aumentati, sebbene con un'intensità inferiore alla media del Paese, superando per la prima volta i livelli occupazionali antecedenti la pandemia; vi ha contribuito in modo esclusivo la componente maschile. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso, attestandosi su valori contenuti nel confronto storico. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di posizioni di lavoro dipendente è risultato positivo ma inferiore a quello dell'anno precedente; le attivazioni nette hanno rallentato, soprattutto nell'industria, e hanno riguardato prevalentemente i contratti a tempo indeterminato.

Nei prossimi anni l'intelligenza artificiale potrebbe avere rilevanti ricadute sul mercato del lavoro, in termini sia di sostituibilità di alcune mansioni sia di complementarità con altre. Sebbene l'Emilia-Romagna presenti un'esposizione complessiva a questa tecnologia simile a quella del Paese, essa

risulta meno interessata da effetti di complementarietà, anche per la minore rilevanza a livello regionale del settore pubblico, mentre è più soggetta a ripercussioni legate alla sostituibilità di alcune professioni, soprattutto per i lavoratori con diploma di scuola superiore.

Le famiglie

Dopo la sostanziale stabilità dell'anno precedente, nel 2024 il reddito reale delle famiglie residenti è tornato a crescere, sostenuto dalle condizioni ancora favorevoli sul mercato del lavoro e dai rinnovi contrattuali, nonché dalla minore inflazione. I prezzi al consumo hanno infatti significativamente rallentato nello scorso anno, per effetto delle componenti legate all'abitazione, alle utenze e ai prodotti alimentari. Nonostante l'incremento dei redditi reali, i consumi sul territorio regionale sono solo lievemente cresciuti, frenati dal clima di forte incertezza che ha favorito l'accumulo di risparmio. L'indebitamento delle famiglie ha accelerato, sospinto soprattutto dalla componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che hanno beneficiato del progressivo ribasso dei tassi di interesse, in un contesto di ripresa delle contrattazioni sul mercato residenziale. Il credito al consumo ha confermato la tendenza espansiva degli ultimi anni.

Il mercato del credito

Nel 2024 i prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi, sebbene con un'intensità minore rispetto all'anno precedente. L'elevata liquidità e la diffusa incertezza hanno contenuto la domanda di nuovi finanziamenti bancari da parte delle imprese, soprattutto per finalità di investimento. Le condizioni di offerta al comparto produttivo sono rimaste improntate alla prudenza.

Pur restando su livelli contenuti nel confronto storico, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in bonis ha mostrato un lieve peggioramento, concentrato nelle imprese. Anche il tasso di ingresso in arretrato, che misura l'incidenza dei crediti con irregolarità meno gravi nei rimborsi, ha evidenziato alcuni segnali di tensione, specialmente per le aziende più piccole e per quelle delle costruzioni. Per le famiglie, invece, la quota di mutui con ritardi o sospensioni nel pagamento delle rate si è

significativamente ridotta.

La finanza pubblica decentrata

La spesa primaria complessiva degli enti territoriali, in rapporto alla popolazione, si è attestata nel 2024 su valori superiori a quelli medi delle Regioni a statuto ordinario; vi si associa un livello qualitativo del contesto istituzionale tra i più elevati in Italia. Come per l'anno precedente, la spesa è cresciuta nella componente corrente e, soprattutto, in quella in conto capitale, anche in connessione con la graduale attuazione del PNRR. Secondo i dati più recenti, i fondi del Piano destinati a interventi da effettuare in regione superavano i 10 miliardi di euro. Una quota rilevante delle risorse è finalizzata alla realizzazione di lavori pubblici, per i quali sono state aggiudicate gare per 2,6 miliardi e avviati o conclusi cantieri per il 60 per cento dei bandi assegnati. Le imprese emiliano-romagnole hanno intercettato risorse significative del Piano partecipando anche a gare per lavori fuori dal territorio regionale.

L'innovazione e il trasferimento tecnologico

L'innovazione rappresenta un fattore determinante per la crescita economica; essa riflette molteplici dimensioni, tra cui la diffusione delle tecnologie digitali, la qualità della formazione e del capitale umano, nonché l'efficacia del trasferimento tecnologico alle imprese.

Secondo il regional innovation scoreboard della Commissione europea, l'Emilia-Romagna si colloca nel panorama italiano tra i territori a più forte capacità di innovazione, seppure presenti ancora ritardi da colmare nel confronto internazionale. Il posizionamento favorevole rispetto al Paese è da ricondursi al maggior grado di digitalizzazione, soprattutto nelle attività di impresa, e alla più elevata qualità della formazione e della ricerca universitaria in ambito scientifico. È inoltre attivo a livello regionale un sistema di cooperazione tra centri di ricerca, enti pubblici e tessuto produttivo volto a favorire il trasferimento tecnologico alle imprese, nonché la nascita di start up innovative, anche di matrice accademica.



Il naso alchimista

DI MODENA

Innovazione sensoriale, arte e impresa: Anna Rosa Ferrari racconta il suo modo di fare cultura attraverso l'olfatto

FRANCESCA RICCI

Nel centro storico di Modena, a due passi dal Duomo, si trova un luogo che non è solo un museo, né soltanto una boutique, ma uno spazio vivo in cui arte, impresa e ricerca si incontrano. Si chiama PRALC - Museo ProfumAlchemico, ed è il frutto del lavoro di Anna Rosa Ferrari, artista e filosofa che ha ideato un metodo innovativo, il Profumalchemico, per esplorare l'immaginazione attraverso l'esperienza olfattiva.

Ferrari ha saputo trasformare la propria vocazione personale in un progetto imprenditoriale originale, che unisce arte, scienza e benessere. La sua attività è un unicum nel panorama modenese, e rappresenta al tempo stesso una sintesi creativa e produttiva che si colloca pienamente nel contesto del Made in Italy culturale e sensoriale. Il metodo Profumalchemico nasce da decenni di studi, esperienze artistiche e ricerche interdisciplinari, e si fonda su un'idea semplice ma radicale: l'immaginazione come strumento di conoscenza concreta. Attraverso il

coinvolgimento dell'olfatto - il senso più primitivo e spesso trascurato - Ferrari ha sviluppato percorsi sensoriali capaci di stimolare la creatività, il pensiero analogico e il benessere interiore.

Questi percorsi non si limitano a offrire una semplice fruizione estetica, ma si pongono come esperienze cognitive profonde, in grado di attivare aree del cervello legate all'apprendimento e alla memoria emozionale. Un approccio pionieristico, che si riflette anche nel suo libro *La filosofia profumalchemica* e che oggi rappresenta una risorsa importante per chi opera nei campi della formazione, della cura, dell'innovazione sociale.

Nel 2017, dopo aver raccolto una collezione unica di essenze, opere e documenti, Ferrari ha trasformato il proprio atelier in un museo: il PRALC. Non si tratta, però, di un museo tradizionale, bensì di un "multilugogo sensoriale", che ospita installazioni olfattive, workshop, progetti formativi e incontri





interdisciplinari. Il PRALC è visitato ogni anno da centinaia di persone, coinvolte in esperienze immersive dove corpo, mente ed emozioni dialogano in un linguaggio nuovo e accessibile a tutti.

Se Modena è da sempre sinonimo di eccellenze enogastronomiche e artigianali, il lavoro di Anna Rosa Ferrari rappresenta un'estensione creativa e contemporanea di questa tradizione. La sua attività si sviluppa nel segno della trasformazione e della resilienza, con un'identità fortemente legata al territorio, ma capace di dialogare con interlocutori nazionali e internazionali.

Tra le numerose fragranze create, alcune hanno ricevuto riconoscimenti ufficiali e sono state presentate in contesti prestigiosi come Expo Milano, Esxence, il Museo Enzo Ferrari, e in collaborazione con realtà storiche come la Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Una di queste, "Avia Pervia", è stata selezionata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la Giornata della Creatività Italiana, ma la fragranza è

solo una delle molteplici espressioni di un pensiero progettuale più ampio. Citando Einstein, Ferrari sottolinea come l'immaginazione sia più importante della conoscenza, perché capace di abbracciare il mondo ed è proprio questo, afferma, il suo apporto alla cultura italiana: creare opere verificabili e radicate nella realtà, nate da un pensiero libero.

Oggi, il PRALC guarda a una nuova fase: quella della divulgazione e della formazione, in collaborazione con istituzioni, scuole e professionisti. Quanto al futuro, la riflessione è in corso. Da un lato ci sono progetti ancora in fase embrionale, dall'altro la nascita spontanea di nuove essenze, come la collezione "Le Sculture di Anna Rosa Ferrari", che si aggiunge alle oltre 300 già realizzate. La domanda aperta resta se tutto ciò accadrà ancora a Modena o altrove, ma forse, come per ogni trasformazione alchemica, non è tanto il luogo quanto la disponibilità a lasciar accadere ciò che deve emergere.



Avviso MIMIT 25 giugno 2025 - Registro delle imprese OBBLIGO COMUNICAZIONE DOMICILIO DIGITALE, DIFFERIMENTO TERMINE

Obbligo di comunicazione del domicilio digitale degli amministratori di imprese costituite in forma societaria. Differimento del termine di primo adempimento.

La nota fa seguito alla comunicazione ministeriale del 12 marzo 2025, con cui questo Ministero aveva inteso trasmettere al Sistema camerale prime indicazioni interpretative e operative volte a garantire che l'applicazione delle disposizioni normative introdotte dal legislatore in seno alla legge 30 dicembre 2024, n. 207 (articolo 1, comma 860), avvenisse con modalità corrette e uni-

formi sul territorio nazionale.

Alla luce di talune segnalazioni pervenute all'Amministrazione, la nuova comunicazione dispone il differimento al 31 dicembre 2025 del termine per il primo adempimento dell'obbligo da parte delle imprese già costituite alla data del 1° gennaio 2025.



Nuova modalità di emissione

DEI CERTIFICATI DI ORIGINE

Dismissione dei formulari cartacei

Unioncamere ha comunicato che a partire dal 1° ottobre 2025 non saranno più utilizzabili i formulari: i Certificati di Origine potranno essere stampati unicamente su carta standard (foglio bianco). La piattaforma Cert'O garantirà la numerazione progressiva e univoca del certificato.

L'Unioncamere, parallelamente, informerà tutte le rappresentanze diplomatiche estere e le istituzioni nazionali interessate dell'unica procedura standard nazionale e della dismissione dei formulari

cartacei pre-numerati.

Questa iniziativa, oltre a costituire un passo importante nella direzione della transizione digitale, consentirà di semplificare le procedure, rispondere più adeguatamente alle esigenze di standardizzazione e ridurre la circolazione di documenti cartacei in linea con le strategie volte a promuovere la sostenibilità ambientale.

